

Carissimo,

Il nostro Venerato Rettor Maggiore:

1. *Augura buona Pasqua ai carissimi confratelli, e, per mezzo loro, ai giovani alle nostre cure affidati. A tutti, ne son certo, i Direttori procureranno il beneficio degli esercizi spirituali. Quest'anno gli animi dei nostri giovanetti, se ben preparati, sono meglio disposti alla pietà, all'abbondanza della grazia di Dio, che soprattutto si sperimenta durante gli esercizi spirituali.*

2. *Vorrebbe che quest'anno il mese in preparazione alla solennità di Maria Ausiliatrice fosse celebrato con rinnovato fervore. Avremo in Torino, nel suo maggiore Santuario e per suggerimento dello stesso regnante Sommo Pontefice Benedetto XV, il primo Missionario salesiano, il primo Vescovo salesiano che ai piedi dell'Ausiliatrice ricevette l'unzione episcopale e il primo Cardinale salesiano che con la S. Porpora viene a render omaggio e ad accrescere solennità alla festa che si celebrerà il 24 maggio.*

In tutto questo non possiamo non vedere la mano di Colei che fu l'ispiratrice, come n'è il sostegno e la munifica Patrona delle opere salesiane: mostriamocene riconoscenti col coltivare in noi una sincera devozione e propagarla con ogni industria negli altri.

Il Direttore Spirituale:

1. *Essendo entrati nella primavera crede molto opportuno di ricordare ai signori Direttori il grande avviso di Don Bosco di vigilare sulla moralità dei confratelli per esser sicuri della moralità dei giovani. A questo proposito suggerisce anche di rileggere il capitolo «Pietà e moralità tra i giovani» (pag. 345 e seg.) dell'impareggiabile Manuale del Direttore.*

2. Tra i ricordi che il Ven. Don Bosco dava al sig. D. Rua quando lo mandò direttore della prima casa che si aperse dopo l'Oratorio, quella cioè di Mirabello, vi era questo: « Radunerai qualche volta i maestri, gli assistenti, i capi di dormitorio, di passeggiata e a tutti dirai che si sforzino per impedire i cattivi discorsi, allontanare ogni libro, scritto, immagine un po' pericolosa: hic scientia est. Qui sta l'arte educativa di un direttore ». Altra volta il buon padre inculcava di neppur nominare, tanto peggio lodare, autori che, sebbene dotati di pregi letterarii, dovrebbero sempre essere ignorati dai salesiani, per la loro spudoratezza. Richiama all'attenzione dei direttori questi consigli del venerabile Padre perchè venne a cognizione che persino in libri che, in qualche luogo, si diedero in infermeria a sollievo di convalescenti vi erano figure meno decenti e idee al tutto riprovevoli.

L'Economo Generale:

osserva che tra i riguardi da usare coi nostri ospiti v'è quello di assicurarsi che le camere loro assegnate siano provvedute di quanto può occorrere.

Vi sia l'attaccapanni ove il forestiere possa subito collocare mantello, cappello, parapigioggia e valigia, quando questa non è di tal peso da doverla posare su qualche sedia.

Vi sia il letto con lenzuola di bucato, guanciale conveniente con foderetta pur di bucato, coperte sufficienti secondo la stagione e il bisogno particolare dell'individuo e copertina pulita.

Non manchi almeno un comodino a più riparti (quando non vi sono altri mobili suppletivi) e in uno di questi riparti siavi sempre quanto può occorrere alla notte per le corporali necessità; per questo servizio lungo il giorno si indichi sempre all'ospite ove si trova la latrina, munendolo di chiave se questa è riservata. In un altro riparto si trovino le spazzole per pulire le scarpe e lustrarle, ben inteso col lucido che pur non deve mancare. Nel tirettoio in alto poi si tenga quanto fa bisogno per la pulizia della testa. La spazzola per gli abiti, che può occorrere varie volte anche lungo il dì, si suole collocare in qualche punto più in vista e più alla mano.

In altro punto mettasi il portacatino con catino e brocca e acqua e sapone per lavarsi e asciugatoi per asciugarsi, e non sarebbe di troppo un secchiellino pel cambio dell'acqua usata, che non è bene venga gettata dalla finestra. Potrebbe anche stare uno specchio sufficiente, per comodità di chi usasse farsi la barba da sè.

In luogo abbastanza illuminato (e per la sera e la notte non manchi un lume conveniente e ben fornito coi relativi zolfanelli) sia collocato un tavolino con calamaio, inchiostro,

penna, pennini e carta da scrivere, ordinaria e da lettera con buste proporzionate. Vi sia una sedia da sedersi ed anche almeno un'altra sedia per far sedere chi a caso visitasse il forestiere.

Potrà dire qualcuno essere queste cose tanto ovvie che pare superfluo l'accennarle, ma chi anche in questo fece non poco esperienza trova che forse non sarebbe fuor di luogo lasciare di tutte queste cose (e altre ancora) una nota chiara agli inser-vienti incaricati di preparar le camere pei forestieri, perchè non si abbiano più a lamentare tante dimenticanze che a questo riguardo si fanno, forse non per incuria ma per inesperienza dei camerieri.

Il Consigliere Scolastico:

1. *Ricorda a' Direttori delle Case di America, che cominciarono da poco tempo l'anno scolastico, la prescritta conferenza agl'insegnanti ed assistenti sul modo di ben istruire ed educare i giovani loro affidati, sicchè questi riescano bene negli studî ed acquistino un'educazione cristiana soda e profonda che li accompagni per tutta la vita;*

2. *informa i Superiori delle Case d'Italia che, auspici l'Unione pro Schola libera di Torino e l'Associazione didattica di Roma, si lavora a gran forza perchè agli alunni delle scuole libere o private siano usati negli esami pubblici que' riguardi che sono richiesti dalla giustizia e conformi ad una savia legislazione. Nell'attesa, raccomanda che:*

a) *studii e disciplina procedano sempre nelle nostre scuole con perfetta regolarità ed osservanza, sicchè i nostri Istituti possano, in una favorevole eventualità, essere collocati fra i meglio ordinati;*

b) *agli esami pubblici si presentino i nostri alunni per la licenza; per l'ammissione alla IV ginnasiale, che apre l'adito, mediante l'integrazione, alla Scuola Normale e per l'ammissione a qualsiasi classe per coloro che intendono passare a scuole pubbliche, o, terminando, han bisogno di un Certificato legale degli studî fatti. In tutti gli altri casi non è necessario e non conviene, anche per rispetto alla disciplina delle nostre Case e alla dignità de' nostri bravi insegnanti, presentare i nostri alunni ad esami pubblici, almeno fino a che l'insegnante privato non abbia nella Commissione esaminatrice il posto che gli è dovuto. D'altronde l'abolizione delle propine obbliga attualmente gli esaminatori ad un lavoro gratuito. Il sacrificio si fa, non s'impone;*

3. *presenta le seguenti massime educativo-didattiche:*

a) *l'ordine, la gradazione e la convenienza, ossia l'adattarsi alla qualità degli scolari, son le principali doti di un insegnante;*

E2270611

b) il soverchio rigore irrita e stanca gli animi, come la soverchia dolcezza li snerva e li infiacchisce. L'abilità del maestro sta nell'alleanza della dolcezza con la fermezza ;

c) pueris, quae maxime ingenium alant et animum augeant, praelegenda ; ceteris quae ad eruditionem pertinent, longa aetas spatium dabit.

QUINTILIANO.

Il Consigliere Professionale

attende riempito il modulo E (Resoconto annuale) mandato alle Case aventi Scuole Professionali ed Agricole e il modulo F mandato pure a queste e a tutte le altre Case.

È fuori dubbio che nel periodo doloroso che attraversiamo, le difficoltà sono aumentate assai, ma le ottime disposizioni dei sigg. Direttori e loro aiutanti, sapranno superare ogni ostacolo.

Sebbene i dati e il questionario del modulo E, siano stati ridotti e semplificati al massimo, tuttavia qualora si scorgessero ancora impedimenti impossibili da superare, piuttosto che non rispondere o ritardare soverchiamente la risposta, è preferibile che si risponda incompletamente cioè omettendo i dati e le risposte che non si potessero avere.

Non si dimentichi che i Superiori Maggiori hanno una vera e propria necessità di conoscere quanto si va facendo nelle diverse case e che le informazioni devono necessariamente partire dalle Case stesse. Però queste informazioni serviranno pure grandemente alle singole Case, sia per conoscere in modo complessivo l'azione propria, sia per stabilire rapporti di confronto di un anno coll'altro, e forniranno al Capitolo gli elementi indispensabili per la compilazione di preziose statistiche le quali, mentre rispecchiano lo stato reale dei fatti, saranno altresì fonte di utili insegnamenti.

Il Sottoscritto :

Si associa al nostro amato Rettor Maggiore nell'augurare una buona Pasqua e fa voti perchè tutti possiamo risorgere ad una vita sempre più virtuosa ed esemplare. Il Signore non permetta che la condotta di quanti sono figli di Don Bosco riesca mai di ostacolo alla morale educazione dei giovanetti dalla divina Provvidenza alle nostre cure affidati.

Aff.mo in Corde Jesu

Sac. Filippo Rinaldi.